

WWW.NOVIONLINE.IT 01.07.2009

DA **MARIO LOVELLI**

## In ricordo di Egidio Sonsino

*Egidio è stato ricordato con le parole giuste dalla "sua" Corale Novese e da Lorenzo Robbiano, Franco Barella, Germano Marubbi durante la cerimonia funebre. Fuor di retorica, come la cerimonia stessa, la parte religiosa e quella laica: senza invasioni di campo, ma con una reciproca interdipendenza. Sapevano, i giovani e meno giovani del PD, che quelle bandiere dovevano esserci, tante, ma laddove non avrebbero disturbato la prova d'affetto e la sensibilità di una città che era tutta raccolta intorno ad un uomo di parte che era stato sempre uomo di tutti, non di partito. La bandiera dell'ANPI a collegare le due fasi della cerimonia: quella sì, perché essa simboleggia il valore fondante della nostra polis: uomini e donne legati ai valori della Resistenza e impegnati a servire la città, anche da "autorità" come ha detto il parroco.*

*Non ricordavo una cerimonia così semplice e commovente. E infatti tanti piangevano. Sonsino avrebbe apprezzato. Ne ricordo la grinta, la scarsa propensione al compromesso, anche se per il "compromesso storico" ha speso, quando è stato il momento, la sua determinazione, o meglio la sua testardaggine. Così come per la "svolta", per l'Ulivo, per il Partito Democratico. Ne ricordo la visione lungimirante: nessun corporativismo nella sua militanza sindacale (Franco Lasagna insegnava), nessuna chiusura ideologica nella sua militanza politica che ha seguito il percorso di tanti: PCI, PDS, DS, PD. Tante sigle, ma mai "chiese", semmai "case" dove raccogliere tutti quelli che volevano affrontare i problemi dei cittadini dalla parte di chi aveva più bisogno. Per questo lui era sempre avanti, a favore del nuovo, non del "nuovismo": il cervello, prima della convenienza personale o di carriera, da mettere al servizio di un progetto per la sua città, per il suo Paese. Questo l'insegnamento di Egidio: intransigente nelle idee, avversario del carriereismo senza ideali. Per questo tanti giovani lo hanno apprezzato ed erano commossi lunedì scorso.*

*Inevitabile che un uomo così vivesse intensamente la sua città; quando, da ferroviere, faceva politica sul trenino per Pozzolo, da assessore alle finanze, discuteva di imposta di famiglia con qualche notevole cittadino, da tifoso seguiva al Girardengo la Novese, da autodidatta che amava la musica e il bel canto, si dedicava alla Corale che, senza di lui, non sarebbe rinata. Dopo la Novese l'Inter. Qui non ci trovavamo d'accordo. Ma ultimamente si era tolto qualche soddisfazione. Non l'ultima: quella di vedere uno striscione in piazza con scritto "zero titoli". Riferito però agli avversari della sua "squadra" politica.*

LA STAMPA 01.07.2009

NOVI

## Morto il papà dell'on. Lovelli

A 96 anni è morto ieri Filippo Lovelli, papà del deputato Pd ed ex sindaco di Novi, **Mario**. Vedovo da qualche anno, lascia anche una figlia Ernesta. Il rosario si celebrerà questa sera alle 20,30 nella chiesa di Sant'Antonio in viale Rimembranza. I funerali si terranno domani.

(M.I.)

WWW.NOVIONLINE.IT 01.07.2009

ANCORA UN LUTTO

## Ci ha lasciato Filippo Lovelli

E' morto ieri alla bella età di 96 anni, Filippo Lovelli, papà del deputato Pd ed ex sindaco di Novi, Mario. Vedovo da qualche anno, lascia anche una figlia Ernesta. Il rosario si celebrerà questa sera alle 20,30 nella chiesa di Sant'Antonio in viale Rimembranza. I funerali si terranno domani mattina, alle ore 9 presso la Chiesa di Sant'antonio in viale della Rimembranza. A **Mario Lovelli**, e alla sua famiglia, le più sentite condoglianze da parte della redazione.

IL PICCOLO 01.07.2009

LUTTO A NOVI

## Per Filippo Lovelli

È morto ieri nella sua abitazione di Novi, all'età di 98 anni, Filippo Lovelli, il padre del deputato del Partito Democratico, **Mario Lovelli**. Originario di Bettole di Tortona, Filippo Lovelli da parecchi decenni viveva a Novi dopo aver lavorato presso lo scalo merci di Novi San Bovo alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato. Vedovo da due anni, viveva in un appartamento di viale Pinan Cichero e lascia, oltre al figlio che è stato per 9 anni sindaco di Novi ed ora è componente del parlamento italiano, la figlia Ernesta, il genero, la nuora e gli adorati nipoti. Ieri sera il funerale non era ancora stato fissato, ma è probabile che venga celebrato domani, giovedì, nella chiesa della parrocchia del Sacro Cuore a Novi anticipato, questa sera, dalla recita del Santo Rosario. All'onorevole Mario Lovelli ed ai suoi famigliari, giungano le condoglianze della redazione de Il Piccolo.

IL NOVESE 02.07.2009

LUTTI È DECEDUTO ANCHE GINO AMISANO

## Oggi l'estremo saluto al padre di Mario Lovelli

È mancato martedì, all'età di 97 anni, Filippo Lovelli, il padre dell'onorevole del Pd **Mario**. Originario di Bettole di Tortona, ha svolto dapprima il mestiere di muratore, poi è diventato ferroviere ed ha a lungo lavorato presso lo scalo merci di Novi San Bovo. Vedovo da quando, nel dicembre 2006, era morta la moglie Cristina Rampa, Filippo Lovelli viveva solo in una casa di viale Pinan Cichero, dove è serenamente deceduto. Oltre a Mario, Filippo Lovelli lascia anche la figlia Ernesta, il genero, la nuora e i adorati nipoti. «È stata una delle persone più importanti della mia vita – ha commentato il deputato del Pd – quella che mi ha fatto diventare ciò che sono». I funerali saranno celebrati oggi, alle ore 9.00, alla chiesa di Sant'Antonio (viale Rimembranza). Nello stesso giorno, in una clinica di Genova Nervi, è deceduto anche Gino Amisano: per anni patron dell'Alessandria Calcio e titolare della Agv, l'azienda che ha fornito i caschi a campioni di motociclismo del calibro di Valentino Rossi. Amisano era noto anche nella nostra città per la sua grande generosità e per la sua tenuta nei pressi di Monterotondo, dove produceva Gavi e altri vini di gran pregio. (RED.)

IL POPOLO 02.07.2009

TERMINATI ANCHE I LAVORI NEL QUARTIERE LEA

## Il nuovo pattinodromo a Pozzolo

**POZZOLO FORMIGARO** - Il Sindaco Roberto Silvano e l'amministrazione, nel mese di giugno, hanno inaugurato due importanti opere completate nel Comune di Pozzolo Formigaro. Nell'ottica che l'amministrazione Silvano ha perseguito nei cinque anni, ovvero quella di realizzare opere pubbliche che hanno funzione sociale, si aggiungono due importanti tasselli.

Il primo è la riqualificazione di Viale Armano Oreste e via Pozzo Borlasca. La "Lea" come la chiamano i Pozzolesi, e via Borlasca, rappresentano interventi atti a rendere più piacevole il centro storico oltre a rivendicare e ricordare quella storia, di cui il pozzo ne è testimonianza simbolica. In questi interventi è evidente la volontà di mantenere uno stile classico con materiali e architetture in armonia con l'ambiente medioevale del nostro borgo. L'altro intervento di valenza sportiva e di aggregazione è il completamento del Centro Sportivo con il Pattinodromo; questa struttura in legno lamellare coperta con una tensostruttura diventerà sicuramente un centro polifunzionale destinato ad eventi sportivi (pattinaggio ma anche campionati di biliardo e quant'altro), eventi turistici e culturali. Tale opera integra il centro sportivo che è fiore all'occhiello della comunità, sia per dotazione di infrastrutture che per eccellenza gestionale. Il Centro è stato intitolato al Santo Padre "Giovanni Paolo II". Alle inaugurazioni erano presenti oltre a tutti i pozzolesi, il Presidente della Provincia Paolo Filippi, l'onorevole **Mario Lovelli** e il Vescovo Mons. Martino Canessa. Al termine dell'inaugurazione della parte finale del centro sportivo, è stato presentato uno spettacolo di pattinaggio con acrobazie e danze all'interno della nuova struttura coperta "Pattinodromo" a cura dell'Associazione "Pattinaggio Artistico".

VISTO DA ROMA

**Mario Lovelli** DEPUTATO

## Cupole romane

Non si può dire che l'attualità politica sia priva di interesse. Il primo ministro "più stabile di tutto l'Occidente" glissa amabilmente sui problemi del paese con una manovrina che piace solo a un pezzo di Confindustria, bastona Bankitalia e organizzazioni indipendenti perché sfornano dati allarmanti sull'economia italiana e mondiale, minaccia di "chiudere la bocca" all'informazione, dimenticando che il più è già fatto con la legge bavaglio sulle intercettazioni e con Minzolini al Tg1!

E poi qualcuno dice che ci piace guardare solo "dal buco della serratura"! Ma qui c'è un portone sfondato, un varco aperto da tempo fra l'opinione pubblica e una compagine di governo che pensa sempre di farla franca, non solo quando si organizzano cene con le escort (che trovata questa terminologia per non far capire che si tratta del mestiere più vecchio del mondo!), ma anche con i giudici della Corte costituzionale che devono decidere sul lodo Alfano!

Il fatto che si parli ormai apertamente di governi tecnici o di governissimi senza che si levi una difesa convincente della premiership di Berlusconi al di fuori dei soliti ventriloqui da telegiornale, la dice lunga sulla crisi ormai aperta ai vertici del centro destra. Il che non significa crisi immediate o interruzione della legislatura. Ma è ormai chiaro per tutti che il quadro politico non reggerebbe di fronte a una sentenza della Corte sul lodo Alfano che impedisse a Berlusconi di sfuggire al suo "giudice naturale" o a ulteriori rivelazioni sul fronte dei passatempi nelle residenze private del premier che non siano più giustificabili rispetto al ruolo pubblico del loro organizzatore.

C'è un problema aperto ormai chiaro per tutti i più importanti giornali internazionali, meno per la maggior parte di quelli italiani. Ma se è giusto il richiamo del Presidente della Repubblica per consentire all'Italia di fare "bella figura" al vertice del G8 dell'Aquila, subito dopo l'Italia dovrà occuparsi dell'inaffidabilità del suo premier. E dovrà occuparsene il suo maggiore oppositore, il Partito Democratico, nel quale si è aperto il confronto congressuale in vista delle primarie di ottobre.

Appunto, occupiamoci di come fare opposizione, occupiamoci di come rilanciare il nostro progetto riformista, occupiamoci dei problemi dei cittadini italiani: su questa base eleggiamo un leader attorno al quale costruire un gruppo dirigente compatto e determinato.

Questo è quello che si aspettano gli elettori di centrosinistra, non il "posizionamento" dei dirigenti nella geografia interna. Penso che possiamo farcela e ne riparlerò. Per intanto torno un attimo a Novi per riprendere un editoriale di Panorama di Novi che, a proposito della disfatta del Pdl novese afferma che i responsabili di questo "disastro annunciato" hanno nomi e cognomi, ma non si possono fare! "Sono troppo lontani e troppo in alto per poterli chiamare a rispondere delle loro scelte sbagliate"!

Accidenti, caro Alberto, è come quando i pentiti di mafia si fermavano di fronte ai "piani alti" della politica. È troppo chiedere di fare i nomi? Se non sono Vernetti e il Panetto ed escludendo che ti riferissi a Bondi che ormai abita a Novi, da dove conduce la sua guerra contro la minaccia eversiva di Repubblica, qual è la "cupola" romana che ha fatto perdere il Pdl a Novi?

## DISASTRO DI VIAREGGIO, AUDIZIONE DEL MINISTRO MATTEOLI

### **Lovelli: risorse e impegni immediati**

Ieri in IX Commissione Trasporti alla Camera si è svolta l'audizione, che proseguirà in una prossima seduta, del Ministro Matteoli in merito al disastro ferroviario di Viareggio e alle iniziative che il governo intende avviare per migliorare la sicurezza dei trasporti ferroviari. A questo proposito l'on Mario Lovelli sottolinea il particolare interesse della materia per il nostro territorio che è disseminato da centri abitati attraversati dalle linee ferroviarie.

*"In Valle Scrivia il problema riguarda anche i trasporti di merci pericolose sulle autostrade come è dimostrato dagli incidenti ripetuti sulla A7, su cui sono già intervenuto con interrogazioni e risoluzioni, mentre i protocolli d'intesa fra enti locali ed FS, rimasti inattuati per i ritardi del governo, miravano a migliorare la permeabilità e le condizioni di sicurezza delle linee storiche. Adesso è necessario che, oltre ad accertare le responsabilità di quanto successo a Viareggio, si ponga mano ad interventi immediati che riguardano: il rafforzamento dell'Agenzia per la sicurezza ferroviaria istituita dal Governo Prodi e ancora sottodimensionata per risorse e mezzi a disposizione, l'attuazione delle direttive europee in materia di sicurezza ferroviaria, l'istituzione di una Authority dei trasporti in grado di controllare il processo di liberalizzazione in atto e che, soprattutto per le merci, è ormai pienamente operante. La mia proposta di legge su questa materia, la n.1057, è l'unica finora presentata ed è stato "incardinata" in IX commissione, ma la maggioranza non ne ha finora consentito un esame sollecito. Oltre a questo sarà comunque necessario che si affronti il problema dell'impatto delle linee storiche sui centri abitati anche con stanziamenti appositi che consentano di migliorare la sicurezza delle linee. Intendo perciò assumere a questo proposito una iniziativa emendativa specifica all'interno del decreto anti-crisi. Ogni sforzo in materia di sicurezza deve essere intrapreso dal Governo e dal Parlamento e il gruppo F.S. deve orientare in questa direzione i suoi investimenti prioritari".*

IL PICCOLO 10.07.2009

### **‘Interventi solerti per la sicurezza ferroviaria’**

Richiesta avanzata da Lovelli alla Commissione trasporti della Camera

Novi Ligure - Ha battuto i pugni sul tavolo, l'onorevole **Mario Lovelli** di Novi, mercoledì nel corso della riunione della IX Commissione trasporti della Camera dei deputati e chiesto risorse e interventi immediati per la sicurezza del trasporto ferroviario.

Lo spunto per l'esplicita sollecitazione l'ha offerto l'audizione del ministro Matteoli in merito al disastro ferroviario di Viareggio e alle iniziative che il governo intende avviare per migliorare la sicurezza dei trasporti ferroviari. A questo proposito Lovelli ha sottolineato il particolare interesse della materia per il territorio alessandrino che è disseminato da centri abitati attraversati dalle linee ferroviarie.

«In Valle Scrivia - ha ricordato il deputato di Novi - il problema riguarda anche i trasporti di merci pericolose sulle autostrade come è dimostrato dagli incidenti ripetuti sulla A7, su cui sono già intervenuto con interrogazioni e risoluzioni, mentre i protocolli d'intesa fra enti locali ed Fs, rimasti inattuati per i ritardi del governo, miravano a migliorare la permeabilità e le condizioni di sicurezza delle linee storiche. Adesso è necessario che, oltre ad accertare le responsabilità di quanto successo a Viareggio, si ponga mano ad interventi immediati che riguardano: il rafforzamento dell'Agenzia per la sicurezza ferroviaria istituita dal Governo Prodi e ancora sottodimensionata per risorse e mezzi a disposizione, l'attuazione delle direttive europee in materia di sicurezza ferroviaria, l'istituzione di una authority dei trasporti in grado di controllare il processo di liberalizzazione in atto e che, soprattutto per le merci, è ormai pienamente operante. La mia proposta di legge su questa materia, la numero 1057 - ha ricordato l'onorevole Lovelli - è l'unica finora presentata ed è stato "incardinata" in IX commissione, ma la maggioranza non ne ha finora consentito un esame sollecito».

L.A.

VISTO DA ROMA

**Mario Lovelli** DEPUTATO

## Il signor tre per cento

Provate a immaginare uno stupratore seriale che avesse fatto irruzione nei mesi precedenti la campagna elettorale per le politiche del 2008! Prime pagine dei giornali, overdose di servizi televisivi, Porta a Porta garantita. Adesso niente di tutto questo. È forse migliorata la sicurezza dei cittadini e soprattutto delle donne nelle nostre città? Non mi pare, né circolano dati che dimostrino questa tesi. È cambiato però il modo di informare da parte di certa stampa e della televisione, mentre tengono banco gli annunci e l'approvazione di provvedimenti che, in realtà, non avranno nessuna incidenza sulla tutela della sicurezza dei cittadini.

Così è per le norme approvate dal Senato la scorsa settimana (col ventesimo voto di fiducia!) che sta mettendo in ansia migliaia di famiglie che hanno affidato a badanti extracomunitarie (si parla di 700mila) l'assistenza ai loro congiunti. Aumenta solo la supponenza e la propensione propagandistica di una maggioranza che ormai liquida anche i richiami della Chiesa come la "solita liturgia". Strano che questa liturgia in altre circostanze faccia comodo fino al punto di costruirci sopra una strategia da utilizzare contro gli avversari politici, quando si parla ad esempio di diritti delle persone e di laicità.

E strano che dobbiamo ascoltare da due cantanti rock, Bono e Bob Geldof (su La Stampa di domenica), parole di verità così difficili da trovare nelle interviste e nei servizi dei giornali italiani. Scrive Bono col rammarico di un innamorato dell'Italia: "Il Paese che ci ha insegnato a vivere non può essere l'ultimo del G8 nella solidarietà". Incalza Geldof nel suo incontro-intervista con Berlusconi: "ma questa, signor presidente, non è una discussione sui media o sul sistema giudiziario: stiamo parlando di gente povera che non ha difese. Che cosa farà di concreto? È una questione di credibilità politica: rischia di diventare il signor 3%, quello che mantiene solo il 3% delle sue promesse". Geldof si riferiva agli impegni presi a Genova e Gleneagles di investire in aiuti all'Africa lo 0,51% del Pil.

Immaginiamo lo stupore del premier a trovarsi di fronte un interlocutore vero e non il solito intervistatore servile. E rileviamo anche la puerilità delle scuse: Bruxelles, Tremonti e naturalmente i due anni del governo Prodi. Che, a differenza di quanto affermato da Berlusconi, gli ha consegnato i conti in ordine e la possibilità di mantenere le promesse fatte verso l'Africa e non i tagli della legge 133 dell'agosto 2009! Ora, può darsi che il non aver mantenuto le promesse sulla questione degli aiuti all'Africa non sia la preoccupazione principale né di Berlusconi né della sua maggioranza. Anzi è certo, visto il tenore delle sue risposte. "Ci siamo fatti prendere da tutte le cose che ci sono cadute addosso. La crisi, il terremoto. Abbiamo anche una situazione di forte contrasto con l'opposizione, giudici che ci attaccano...". Come se gli altri premier del G8 non avessero la crisi e le opposizioni!

Questa è l'Italia alla vigilia del G8. Forse è il caso di pensare al "piano B". Non in caso di terremoto all'Aquila. Ma di scosse politiche utili finalmente a cambiare strada.

## Lutto in casa Lovelli

La scorsa settimana, quando il giornale era ormai in stampa, abbiamo appreso della scomparsa di Filippo Lovelli, padre dell'onorevole Mario. Aveva 97 anni ed era originario di Bettole di Tortona. Ex ferroviere, aveva lavorato a lungo nello scalo merci di San Bovo. All'onorevole **Mario Lovelli** e alla sua famiglia porgiamo le più vive condoglianze a nome della redazione de "Il nostro Giornale".

## “Riconoscere i valori che abbiamo”

Flavio Repetto, patron della “Novi”, chiamato da Montezemolo per un grande progetto

**Gino Fortunato**

“Dobbiamo capire e valorizzare i valori che abbiamo in casa. Sono valori capaci di trasformare la crisi per cogliere opportunità importanti. Ci sono momenti di riflessione e altri in cui occorre svegliarsi presto al mattino per mettersi subito in moto”.

Parola del Cavalier Flavio Repetto, patron della Novi-Elah-Dufour, chiamato dal presidente della Fiat ed ex presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, per costituire il centro studi “Italia futura” che sarà ufficialmente presentato il 30 giugno. Oltre a Repetto, Montezemolo potrà contare su altri grandi personaggi dell’imprenditoria nazionale, come Carlo Calenda, Gianni Punzo, Sandro Buzzi e Agostino Gallozzi.

**Cavalier Repetto, c’è già chi definisce Italia futura “il partito di Montezemolo”.**

*Se si prospettasse una cosa del genere sarei il primo a defilarmi. Un partito è fatto di politici, nel qual caso dovremmo cambiare mestiere e pertanto non darei vita a questa idea. Piuttosto siamo una parte importante dell’Italia-impresa, ovvero un segmento che produce e che non vende fumo. Vede, durante la mia vita di imprenditore, ho avuto molte occasioni tra Senato e Camera, ma ho sempre risposto che il mio mestiere lo sto imparando ancora. Fare l’imprenditore mi emoziona ancora oggi e pertanto non cambierò i miei orientamenti.*

**Cosa è oggi e cosa diventerà Italia futura?**

*È un’iniziativa molto opportuna ideata dell’avvocato Montezemolo. In sostanza riunisce imprenditori di mestiere che hanno dimostrato competenza e capacità sul piano nazionale e internazionale. Attraverso sforzi congiunti valuteremo cosa fare per rilanciare l’Italia sotto l’aspetto economico e produttivo, per arrivare a costituire un sistema Italia che sia competitivo rispetto al resto del mondo. La partita si gioca a livello internazionale. L’Italia possiede cose meravigliose e se saremo capaci di mettere le imprese nelle condizioni di lavorare in un mercato aperto, emergeranno ottime professionalità. Sinora abbiamo avuto personaggi che hanno scambiato la finanza per un bene, mentre invece è un servizio. Rappresentiamo una nazione fondata sul lavoro e quindi siamo un territorio di trasformazioni di beni che occorre portarli al consumatore finale. Ma anche il governo dovrà svolgere la sua parte.*

**Quali problemi, in primis, punterete a risolvere?**

*Al momento punteremo su nomi di ottimi imprenditori della Liguria e del Piemonte, ma presto ci saranno altri colleghi della Lombardia, dell’Emilia e di altre regioni. Siamo solo agli inizi. La nostra sarà una politica imprenditoriale che aiuterà, come ho detto, il sistema-Italia, appesantito da una burocrazia difficile e contorta.*

**Ha fatto riferimento a un aiuto concreto al governo in termini propositivi. Intende questo governo?**

*Beh, nel momento in cui mi confronto con le istituzioni, devo prendere atto di chi c’è in questo momento. Ma in democrazia occorre lavorare per gli italiani, a prescindere di chi governa e quindi dovremo confrontarci con le responsabilità del governo. Le dirò un’altra cosa, durante un incontro avuto con l’onorevole novese Manuela Repetti, dopo aver esposto il mio punto di vista, la signora mi ha detto ironicamente: “Ma Cavaliere, non sarà mica di sinistra!”. Le ho risposto che non è questione né di sinistra né di destra, ma contano solo le persone e le loro capacità. Dall’85 mi sono confrontato direttamente con i sindaci novesi Pagella, Angeli, Lovelli e ora con Robbiano. Ho ritenuto che queste persone avessero e abbiano valori importanti. Sono un imprenditore con responsabilità d’impresa e quindi non posso prescindere da chi c’è in Comune e dai valori che rappresentano.*

LA STAMPA 14.07.2009

TRASPORTO FERROVIARIO. EMENDAMENTO DELL'ONOREVOLE  
LOVELLI

## "Quanti carichi pericolosi passano ogni ora in stazione?"

*I binari fra le case a Novi e Serravalle «Si finanzino lavori per ridurre i rischi»*

GINO FORTUNATO

NOVI LIGURE. «In Valle Scrivia il problema degli incidenti legati al trasporto di merci pericolose riguarda oltre alla ferrovia anche le autostrade: su quelli avvenuti lungo la A7 sono già intervenuto con interrogazioni e risoluzioni, mentre i protocolli d'intesa fra enti locali ed Fs, soprattutto per migliorare le condizioni di sicurezza delle linee storiche, sono rimasti inattuati per i ritardi del governo».

Così, con queste premesse, dopo quanto avvenuto a Viareggio, l'onorevole **Mario Lovelli** ha presentato ieri un emendamento al Decreto legge anticrisi che è in discussione alla Camera dei deputati. Il giorno della tragedia lo stesso carico di Gpl partito poche ore prima da Novara, attraverso l'Alessandrino dove moltissimi centri, compresi Novi e Serravalle, sono letteralmente divisi dal passaggio della linea ferroviaria. I tratti novese e serravallese sono individuati tra quelli più a rischio, perché per almeno due chilometri, nel caso di Novi, i binari rasentano le abitazioni dove vivono migliaia di persone. In moltissimi casi la distanza tra le case e i binari è di soli 10 metri e un disastro simile a quello viareggino coinvolgerebbe un'area di circa un chilometro quadrato, con conseguenze purtroppo facilmente immaginabili.

«Quanti carichi pericolosi passano ogni ora dalle nostre stazioni? - chiede Lovelli - Il primo problema è di attuare interventi sulle infrastrutture ferroviarie in grado di attenuare l'impatto di possibili incidenti sul centro abitato. A Novi, per esempio, si può intervenire sia sulla velocità di percorrenza dei convogli con misure di gestione del traffico, sia con interventi di difesa delle abitazioni, studiando le modalità di gestione della linea».

A proposito della proposta di spostare la stazione dal centro di Novi alla periferia, Lovelli sostiene: «Il progetto collegato al Terzo valico prevede una circonvallazione ferroviaria su cui verrebbero deviate tutte le merci. Sarebbe quindi una linea dedicata a questo tipo di trasporto, mentre la stazione rimarrebbe dov'è oggi anche se è un problema che rimane aperto. Per ragioni di comodità per il cittadino, la sede non dovrebbe essere messa in discussione. Comunque tutto dovrà essere valutato in sede di progettazione esecutiva. La questione del Terzo valico è ancora ferma a una fase molto arretrata. Il Cipe ha stanziato 500 milioni di euro e quel progetto è ancora nella fase preliminare, ma per adesso è importante arrivare a minimizzare i rischi dopo una mappatura. I primi interventi si potranno attuare grazie a uno stanziamento di 100 milioni di euro e quindi nel nostro caso il problema potrà essere affrontato insieme alle ferrovie».

## ‘Basta treni merci in centro’

La protesta a Ovada. Il ‘caso Viareggio’ evidentemente insegna

Ovada - Dopo la tragedia di Viareggio, a Ovada parte una raccolta firme per spostare il passaggio dei treni merci da corso Saracco. In cantiere anche la costituzione di un comitato apolitico che proponga iniziative per raggiungere l’obiettivo: la campagna in questo senso è stata iniziata da Gianni Viano, capogruppo di minoranza, che dice: «Sono a conoscenza che esiste un progetto delle Ferrovie, già predisposto da anni, per un percorso alternativo lungo cinque chilometri, che dovrebbe transitare lungo il tracciato dell’autostrada, ricongiungendosi poi alla linea attuale oltre Silvano d’Orba. È una via interessante che risolverebbe il problema dei troppi treni merci che passano attualmente da corso Saracco e attraversano la città».

Richieste delle Ferrovie Le Ferrovie hanno recentemente chiesto al Comune di Ovada di far effettuare un rilievo topografico della strada per vedere come e se sia possibile realizzare un sottopasso: richiesta che è stata accolta in una delibera della scorsa Giunta comunale. «Non è pensabile creare in quella zona un sottopasso - afferma Viano - né che possano essere ridotti i merci, che anzi sono destinati ad aumentare. Almeno finché non sarà realizzato il terzo valico: infatti i container Tau di nuova generazione sono troppo larghi per poter passare da Arquata e devono necessariamente essere incanalati tutti sulla nostra linea».

Già mesi fa anche il sindaco Andrea Oddone aveva sollevato grossi dubbi sul progetto di far transitare più merci e chiesto garanzie, durante l’incontro tra il sindaco di Genova Marta Vincenzi e quello di Alessandria Piercarlo Fabbio, sulla piattaforma logistica di Alessandria e le realtà del territorio coinvolte.

Anche la questione Novi «Sono d’accordo che le merci vadano movimentate coi treni, ma non devono passare nei centri abitati. - aggiunge Viano - D’altra parte a Novi l’onorevole Lovelli sta sollevando una grossa questione perché la stazione è nel centro cittadino. Cosa dobbiamo dire noi, che abbiamo questo forte flusso di convogli merci che transitano in mezzo a palazzi di sette piani con tremila persone che vi abitano? Anche l’assessore alla viabilità ed ai trasporti Simone Subrero si è dichiarato disponibile a prendere in considerazione il problema, che è di grossa rilevanza e a cercare vie percorribili di soluzioni».

Presto un Comitato Dopo la raccolta firme, verrà costituito un comitato, i cui membri dovranno essere apolitici e solo rappresentanti dei cittadini: saranno poi i partiti, di tutti gli schieramenti, i loro interlocutori e i tramiti per far passare le richieste di sicurezza e vivibilità ambientale. M.T.S. Il consigliere Viano: “So che esiste un progetto delle Ferrovie, già predisposto da anni, per un percorso alternativo di 5 km”.

## TRASPORTI EMENDAMENTO DELL'ONOREVOLE MARIO LOVELLI

### **Binari sicuri, una priorità**

«Nella nostra città case vicine alla ferrovia: i convogli merci devono essere controllati»

La scorsa settimana alla commissione Trasporti alla Camera si è svolta l'audizione del ministro Matteoli in merito al disastro ferroviario di Viareggio e alle iniziative che il governo intende avviare per migliorare la sicurezza dei trasporti ferroviari.

A questo proposito l'onorevole **Mario Lovelli**, membro della commissione, ha sottolineato il particolare interesse della materia per il nostro territorio che è disseminato da centri abitati attraversati dalle linee ferroviarie. «In valle Scrivia il problema riguarda anche i trasporti di merci pericolose sulle autostrade come è dimostrato dagli incidenti ripetuti sulla A7, su cui sono già intervenuto con interrogazioni e risoluzioni, mentre i protocolli d'intesa fra enti locali ed Fs, rimasti inattuati per i ritardi del governo, miravano a migliorare la permeabilità e le condizioni di sicurezza delle linee storiche», ha detto Lovelli. «Adesso è necessario che, oltre ad accertare le responsabilità di quanto successo a Viareggio, si ponga mano ad interventi immediati che riguardano: il rafforzamento dell'Agenzia per la sicurezza ferroviaria istituita dal Governo Prodi e ancora sottodimensionata per risorse e mezzi a disposizione, l'attuazione delle direttive europee in materia di sicurezza ferroviaria, l'istituzione di una Authority dei trasporti in grado di controllare il processo di liberalizzazione in atto e che, soprattutto per le merci, è ormai pienamente operante», ha spiegato l'ex sindaco di Novi.

«La mia proposta di legge su questa materia, la n. 1057, è l'unica finora presentata, ma la maggioranza non ne ha finora consentito un esame sollecito. Oltre a questo sarà comunque necessario che si affronti il problema dell'impatto delle linee storiche sui centri abitati anche con stanziamenti appositi che consentano di migliorare la sicurezza delle linee», che lunedì ha proposto un apposito emendamento al decreto anticrisi in discussione alla Camera.

A Novi e a Serravalle, infatti, il problema sicurezza è serio. Nella nostra città, in particolare, i binari rasentano le abitazioni dove vivono migliaia di persone. In moltissimi casi la distanza tra le case e i binari è di poche decine di metri e un disastro simile a quello di Viareggio potrebbe mietere centinaia di vittime. «Il progetto del Terzo valico prevede una circonvallazione ferroviaria su cui verrebbero deviate tutte le merci - ha affermato Lovelli - mentre la stazione rimarrebbe dov'è, perché non c'è ragione che i treni passeggeri siano deviati fuori Novi. Tutto dovrà essere stabilito con il progetto esecutivo del Terzo Valico, ma all'orizzonte non si vedono novità».

Il Cipe infatti ha stanziato 500 milioni di euro (una cifra largamente insufficiente) e il progetto è ancora nella fase preliminare. «Con una mappatura dei rischi - ha fatto sapere l'onorevole Lovelli - si potrebbero attuare i primi interventi di messa in sicurezza grazie a uno stanziamento di 100 milioni di euro»

L'ONOREVOLE MARIO LOVELLI PRESENTA IN PARLAMENTO UNA  
PROPOSTA DI LEGGE PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE

## **Merci pericolose in transito sul nostro territorio**

In IX Commissione Trasporti alla Camera si è svolta l'audizione, che proseguirà in una prossima seduta, del Ministro Matteoli in merito al disastro ferroviario di Viareggio e alle iniziative che il governo intende avviare per migliorare la sicurezza dei trasporti ferroviari.

A questo proposito l'onorevole **Mario Lovelli** sottolinea il particolare interesse della materia per il nostro territorio che è disseminato da centri abitati attraversati dalle linee ferroviarie. "In Valle Scrivia il problema riguarda anche i trasporti di merci pericolose sulle autostrade come è dimostrato dagli incidenti ripetuti sulla A7, su cui sono già intervenuto con interrogazioni e risoluzioni, mentre i protocolli d'intesa fra enti locali ed FS, rimasti inattuati per i ritardi del governo, miravano a migliorare la permeabilità e le condizioni di sicurezza delle linee storiche. Adesso è necessario che, oltre ad accertare le responsabilità di quanto successo a Viareggio, si ponga mano a interventi immediati che riguardano: il rafforzamento dell'Agenzia per la sicurezza ferroviaria istituita dal Governo Prodi e ancora sottodimensionata per risorse e mezzi a disposizione, l'attuazione delle direttive europee in materia di sicurezza ferroviaria, l'istituzione di una Authority dei trasporti in grado di controllare il processo di liberalizzazione in atto e che, soprattutto per le merci, è ormai pienamente operante.

La mia proposta di legge su questa materia, la n.1057, è l'unica finora presentata ed è stato 'incardinata' in IX commissione, ma la maggioranza non ne ha finora consentito un esame sollecito. Oltre a questo sarà comunque necessario che si affronti il problema dell'impatto delle linee storiche sui centri abitati anche con stanziamenti appositi che consentano di migliorare la sicurezza delle linee. Intendo perciò assumere a questo proposito una iniziativa emendativa specifica all'interno del decreto anticrisi. Ogni sforzo in materia di sicurezza deve essere intrapreso dal Governo e dal Parlamento e il Gruppo Fs deve orientare in questa direzione i suoi investimenti prioritari".

VISTO DA ROMA

**Mario Lovelli** DEPUTATO

## La tregua

Il calendario parlamentare propone prima della pausa estiva un menu composto dal decreto anti crisi (ossia il decreto legge 78/2009 in scadenza il 30 agosto) e dal Dpef, il Documento di programmazione economica e finanziaria, che va questa settimana in Consiglio dei ministri, anche se avrebbe dovuto essere approvato entro lo scorso 30 giugno.

Si tratta come al solito di correre dietro alle scadenze imposte dal Governo che peraltro non rispetta, di suo, le date previste dalla legge. Il risultato sarà probabilmente un altro voto di fiducia, mentre il Dpef, che rappresenta l'antipasto della legge finanziaria, viene inevitabilmente ridotto ad una discussione di routine, quando le cifre che li vengono indicate dovrebbero essere invece il vero punto di riferimento di una programmazione finanziaria triennale completamente messa in discussione dalla crisi, rispetto alle previsioni dello scorso anno. Basti pensare che il tasso di crescita (?) previsto è del -5,2% e il rapporto deficit/Pil del 5,3%: servono insomma misure drastiche per sostenere l'economia e invertire il trend.

Altra cosa rispetto agli interventi attuati dall'autunno in poi che appaiono come misure tampone di corto respiro e molto congiunturali, come è il caso degli interventi di sconto fiscale sui crediti bancari in sofferenza o sugli ammortizzatori sociali.

Inoltre il decreto presentato alle Camere si presenta ancora una volta come un veicolo su cui far salire in corso d'opera proposte inaccettabili come lo scudo fiscale per il rientro di capitali illecitamente esportati all'estero, misura già attuata nel 2001 e nel 2003 e da cui si attendono dai 2 ai 5 miliardi di gettito (la forbice fra i due numeri la dice già lunga...).

Naturalmente, quando si definisce chi ha accolto l'invito di Napolitano alla tregua durante il G8 "opposizione-cadavere, comunista e faziosa", è chiaro che non si ha in mente un percorso legislativo improntato al dialogo, ma un altro braccio di ferro garantito dai voti di fiducia. Occorrerà prenderne atto e, al di là della ordinaria attività emendativa che compete ai gruppi parlamentari, l'iniziativa di contrasto alla deriva decisionista e autocratica del centro destra deve essere la prima preoccupazione di una normale opposizione "occidentale".

Per quanto mi riguarda credo che sia proprio questo il "nocciolo" del prossimo congresso - convenzione del Partito Democratico: quale debba essere il contenuto di una opposizione coerente, determinata e senza sconti che, senza concessioni al populismo e alla demagogia, ma senza cedimenti sul piano dei principi e sulle proposte per affrontare le grandi questioni che riguardano le condizioni di vita e di lavoro e la tutela dei diritti dei cittadini italiani, si qualifichi come credibile alternativa di governo.

Il carattere e i toni della discussione oggi in corso nel partito sono un sintomo di vitalità che non per niente è temuta da chi è preoccupato che questa opposizione si consolidi e sia pronta, quando sarà il momento, a tornare a governare il Paese.

## IL RETROSCENA

# Morando e Muliere per Franceschini, Lovelli con Bersani

**NOVI LIGURE.** E' l'ora della conta Questa volta tutta interna. Chiusa la lunga parentesi elettorale, anche a livello locale si apre nel Pd in dibattito sul futuro del partito, in vista delle primarie di ottobre che designeranno il futuro leader. Ma c'è da eleggere anche il coordinatore provinciale, dopo le dimissioni di **Lino Rava** nominato assessore nella giunta provinciale di Paolo Filippi e alcuni coordinatori cittadini, come **Simone Tedeschi** che, a Novi, è entrato a far parte della giunta comunale. «Siamo in piena fase organizzativa», dice Tedeschi che, da questa sera è impegnato nell'organizzazione della Festa Democratica (ma per il cuore è ancora Festa dell'Unità). «Ecco, diciamo che la Festa è sicuramente una prima occasione di confronto», aggiunge il giovane neo assessore. Nello spazio dibattiti arriveranno i big nazionali per la presentazione delle diverse mozioni. Per Franceschini ci sarà il senatore **Enrico Morando**, che a Novi è di casa. «Per quella di Bersani ci devono ancora comunicare chi verrà, mentre per Marino ci sarà Ivan Scalfarotto». Dalle sede di piazza XXVI Aprile a Novi o del palazzo Pacto ad Alessandria, nessuno parla ancora apertamente. Aspettano tutti di sapere dove si posizioneranno gli opinion leader. Ma già la presenza di Morando per Franceschini qualche indicazione su che strada sceglierà il partito a livello locale la fornisce, eccome. «Morando è a livello nazionale tra i promotori della mozione Franceschini. E' risaputo», precisa Tedeschi.

E per Franceschini potrebbe optare anche un fedelissimo di sempre del senatore, il capogruppo Pd in Regione **Rocchino Muliere**. Con lui sembrerebbe andare forse la maggioranza del partito no-vese, con la possibile variante della Serracchiani che tanto piace ai giovani del Pd i (inali, a Novi, hanno dimostrato di sapersi conquistare spazi e consensi. Resta per ora l'incognita Lovelli. Il deputato novese scioglierà le riserve a giorni ma in tanti sono pronti a scommettere che questa volta il patto di vicinanza con Morando e Muliere rischia di rompersi. **Mario Lovelli** sembra più vicino alle posizioni di Bersani, come **Paolo Filippi**, presidente rieleto della provincia di Alessandria e l'area cattolica della Rosy Bindi. «Quel che è certo è che per il partito è una fase importantissima nella quale occorre aprire un vero dibattito politico, aperto e ricco di contenuti», dice **Gianluigi Sfrondini**, coordinatore provinciale pro tempore dopo le dimissioni di Rava. A settembre le assemblee degli iscritti ai circoli locali dovranno eleggere i delegati alla convention provinciale e, da qui, usciranno i delegati per quella nazionale. Poi le primarie, già fissate per il 15 ottobre. Entro gennaio il partito dovrà avere gli organi rinnovati, appena in tempo per le prossime elezioni regionali.

**IRENE N AVARO**

## TRASPORTI RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO DA DARIO UBALDESCHI

# Dopo Viareggio l'alibi della "comodità" non basta per garantire la sicurezza

DARIO UBALDESCHI

Certamente non è commendevole cogliere l'occasione delle disgrazie altrui per evidenziare le possibilità che tali disgrazie possano ripetersi nel cortile di casa nostra. Ma tant'è, è proprio da queste situazioni che occorre cogliere l'occasione perché fatti accaduti che tolgono vite umane non abbiano a ripetersi. Tali considerazioni vanno necessariamente avanzate affinché non si pensi sia utile speculare sulle morti altrui per giustificare le proprie idee e i propri progetti.

Il riferimento all'incidente del treno esploso a Viareggio è d'obbligo se solo si rifletta sul fatto che il carrello deteriorato di un vagone che trasportava Gpl era transitato nelle stesse condizioni tre ore prima nella stazione della nostra città con la differenza che, data la estrema diversità posizionale delle due stazioni in causa, i morti invece di 27 a Viareggio sarebbero state a Novi con qualche zero in più. Questo non è allarmismo, ma solo una doverosa constatazione che tutti dovrebbero fare, governanti di ogni ordine e grado e i cittadini novesi tutti. Per questo ringrazio il direttore del novese che fra tanti articoli locali letti su tale caso ha ricordato la pervicace idea di chi scrive da molti anni oramai, della necessità di spostare a Nord la linea ferroviaria storica che attraversa la città e la sua stazione in concomitanza con il percorso del Terzo Valico, se mai esso si farà! Oggi, ciò che era e rimane una necessità impellente di nuovo assetto cittadino e di ricongiungimento dei due pezzi della città divisi dalla linea ferroviaria e in grado sia di attuare una fattiva "permeabilità" della città medesima con la possibilità di usare il sedime ferroviario in centro città per parcheggi e verde pubblico, oggi, ripeto, tale idea urbanistica si sposa con la doverosa messa in sicurezza di tutti i cittadini che abitano lungo l'attuale linea ferroviaria.

La stessa operazione auspicata dal consigliere regionale Naggi (come riferisce Defrani nel suo articolo) in tutti questi casi, come a Novi Ligure, dove sia agevole e possibile spostare altrove la linea ferroviaria per evitare il ripetersi di Viareggio. Sì perché non basta cercare di assicurarsi l'integrità tecnica e funzionale del materiale rotabile che percorre la nostra linea ferroviaria, materiale rotabile sempre più numeroso e sempre più proveniente da altri paesi cosa che certo non facilita il doveroso controllo tecnico. Non ci si può limitare, come ha fatto l'onorevole Lovelli su molti giornali ad «attuare interventi sulle strutture ferroviarie in grado di attenuare l'impatto di possibili incidenti sul centro abitato». (Scusa, onorevole, non è forse meglio eliminare che limitare?).

E ancora: «a Novi, per esempio, si può intervenire sulla velocità di percorrenza dei convogli con misure di gestione del traffico (sì, ma quali?) sia con interventi in difesa delle abitazioni (scusa, forse erigendo muri di difesa?) studiando le modalità di gestione della linea» (scusa onorevole: che tipo di modalità? Quando il male è grave non conviene estirparlo?). A fronte di tutto ciò, tuttavia, occorre dare atto a Lovelli di essere l'unico parlamentare della nostra Provincia ad interessarsi fattivamente delle problematiche del nostro territorio e non solo con articoli giornalistici, ma altresì con interrogazioni parlamentari mirate e portandocene a conoscenza.

Di questo gli sono grato anche se mi permetto di divergere dalla sua convinzione che per «ragioni di comodità per il cittadino la sede non dovrebbe essere messa in discussione». Lo sa Lovelli quanti cittadini giungono a piedi alla stazione? Lo sa quanti posti auto in città sono doverosamente occupati tutto il giorno dai pendolari di Novi e dintorni? In altre città gli utenti possono raggiungere la loro stazione con appositi servizi di autobus navetta. Non lo potremmo fare anche noi? Ciò che mi fa comunque ben sperare per il futuro è che Lovelli ha usato il dubitativo «non dovrebbe» e non il categorico «non deve», perché sulle «ragioni di comodità» ci sarebbe almeno da discutere.

Tutte le considerazioni mie e dell'onorevole Lovelli tengono conto del più o meno possibile e più o meno futuro passaggio del Terzo Valico, dal momento che alcune notizie recenti fanno presumere al riattivazione dei cantieri entro brevissimo tempo. Per quanto riguarda invece i soldi concordo con Lovelli: qualche dubbio che ci siano, in tempi come questi, è doveroso averlo. Occorre quindi procedere ad un progetto alternativo che ho maturato in questi ultimi tempi e che prescinda dal passaggio del Terzo Valico. Spostamento della stazione e della linea ferroviaria è possibile anticipando il Terzo Valico con tempi ridotti e spesa inferiore a quella programmata. Ma mi rendo conto che non è possibile illustrare ciò in un semplice articolo. Invito quindi il direttore del novese ad organizzare un "forum" aperto a tutti i cittadini per confrontare le idee di ciascuno di noi pronto a ricredermi sulle mie idee se vengo convinto da forti argomentazioni dal momento che rivendico sempre il mio diritto all'errore. Yes we can, direttore?

IL NOVESE 23.07.2009

**EVENTI IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ESTIVO RIMANDATO A CAUSA DEL BALLOTTAGGIO PER LE ELEZIONI COMUNALI**

## **Pd, festa in ritardo ma con grandi nomi**

Politica in primo piano con tanti dibattiti. Tutte le sere musica con orchestre di grido. Gastronomia protagonista

LISA LANZONE

Prenderà il via questa sera, giovedì 23 luglio la prima Festa Democratica organizzata dal circolo locale del Pd. Tutte le sere all'interno della Festa – che durerà sino a martedì 4 agosto – sarà possibile trovare due ristoranti, uno di specialità liguri e piemontesi e uno interamente di pesce, la pizzeria, la birreria e il piano bar. Inoltre, come di consuetudine saranno presenti all'interno della festa la lotteria, la libreria, lo spazio dedicato alle mostre d'arte, lo stand delle frittelle e i giochi per i bambini.

La festa sarà anche all'insegna della grande musica: si inizia questa sera con Carlo Santi, domani, venerdì 24 luglio, sarà invece la volta dell'orchestra spettacolo Bagnasco e Manolo. Sabato 25 arriverà l'orchestra Gino e i Diversi. Domenica 26 toccherà all'orchestra Babilonia. Lunedì 27 sarà invece la serata dedicata alle band giovanili. Martedì 28 arriverà la grande orchestra Roberto Perugino, mercoledì 29 salirà sul palco Valentina, giovedì 30 Carlo Santi e venerdì 31 Viviana e Pagina d'album. Sabato primo agosto toccherà ad Angela e la sua band, domenica 2 a Gribaudo, lunedì 3 nuovamente a Valentina e infine, martedì 4 agosto la grande serata di chiusura sarà affidata all'orchestra di Radio Zeta. Inoltre, sempre martedì sera, in occasione della Festa Patronale e della Grande Fiera d'agosto sarà possibile assistere allo spettacolo pirotecnico dall'area dello stadio comunale che ospita la Festa Democratica.

Non mancherà anche lo spazio politico con molti appuntamenti in programma all'area dibattiti della Festa: questa sera sarà l'ex sindacalista Bruno Motta ad inaugurare lo stand con un incontro dal titolo "Crisi economica e tutela dei posti di lavoro" Alla serata parteciperanno anche i rappresentanti provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Si proseguirà sabato 25 con il sindaco Lorenzo Robbiano che parteciperà ad un incontro dal "Uno contro tutti", dove il primo cittadino verrà intervistato da ben quattro direttori delle testate locali: Elio Defrani (il novese), Andrea Vignoli (Novionline), Alberto Masoero (Panorama di Novi) e Gino Fortunato (Il nostro giornale). Domenica 26 sarà Enrico Morando a presentare la mozione Franceschini. Lunedì sarà, invece, Ivan Scalfarotto a presentare la mozione Marino. Si continuerà Giovedì 30 con Concetta Malvasi con un incontro dal titolo "Testamento biologico", con Mino Orlando, Carla Repetto, Giancarlo Fasciolo.

Venerdì 31 **Mario Lovelli**, sempre in attesa del congresso di ottobre, presenterà la mozione Bersani. Sabato primo agosto, sarà la volta delle Politiche per la Provincia con Graziano Moro, Giacinto Smacchia e Mariagrazia Morando. Domenica 2 agosto sarà ancora Concetta Malvasi a parlare di "Diritti umani in america latina: il Guatemala", con Ruggero Rizzino, presidente Ains. Infine, lunedì 3 agosto sarà Mario Franchini a presentare il libro dal titolo "A morte gli Alvigini". Nessun dibattito in programma per l'ultima serata, martedì 4 agosto: dallo stadio sarà infatti possibile assistere comodamente al tradizionale spettacolo pirotecnico della Madonna della Neve.

l.lanzone@ilnovese.info

IL POPOLO 23.07.2009

## Sicurezza per il trasporto ferroviario

Egr. Direttore,

nei giorni scorsi in IX Commissione Trasporti alla Camera si è svolta l'audizione, che proseguirà in una prossima seduta, del Ministro Matteoli in merito al disastro ferroviario di Viareggio e alle iniziative che il governo intende avviare per migliorare la sicurezza dei trasporti ferroviari.

In Valle Scrivia il problema riguarda anche i trasporti di merci pericolose sulle autostrade come è dimostrato dagli incidenti ripetuti sulla A7, su cui sono già intervenuto con interrogazioni e risoluzioni, mentre i protocolli d'intesa fra enti locali ed FS, rimasti inattuati per i ritardi del governo, miravano a migliorare la permeabilità e le condizioni di sicurezza delle linee storiche. Adesso è necessario che, oltre ad accertare le responsabilità di quanto successo a Viareggio, si ponga mano ad interventi immediati che riguardano: il rafforzamento dell'Agenzia per la sicurezza ferroviaria istituita dal Governo Prodi e ancora sottodimensionata per risorse e mezzi a disposizione, l'attuazione delle direttive europee in materia di sicurezza ferroviaria, l'istituzione di una Authority dei trasporti in grado di controllare il processo di liberalizzazione in atto e che, soprattutto per le merci, è ormai pienamente operante.

La mia proposta di legge su questa materia, la n. 1057, è l'unica finora presentata ed è stato "incardinata" in IX commissione, ma la maggioranza non ne ha finora consentito un esame sollecito.

Oltre a questo sarà necessario che si affronti il problema dell'impatto delle linee storiche sui centri abitati anche con stanziamenti appositi che consentano di migliorare la sicurezza delle linee. Ogni sforzo in materia di sicurezza deve essere intrapreso dal Governo e dal Parlamento e il gruppo F.S. deve orientare in questa direzione i suoi investimenti prioritari.

On. **Mario Lovelli** - Novi Ligure

WWW.NOVIONLINE.IT 24.07.2009

### NUOVE NORME SULLA SICUREZZA STRADALE

## Soddisfatto il Pd, Lovelli: accolte le nostre proposte

*"Il Pd e' soddisfatto per l'approvazione delle nuove norme sulla sicurezza stradale approvate, in via legislativa (ossia senza passaggio in aula), dalla commissione Trasporti della Camera". Ad affermarlo, insieme al capogruppo in commissione Michela Meta e alla vice presidente della commissione Silvia Velo, è l'on. **Mario Lovelli**. "Siamo soddisfatti - spiegano i parlamentari del Pd - perché il tema della sicurezza stradale l'abbiamo posto noi partendo da una nostra proposta di legge. Vedremo i risultati alla sua applicazione, ma crediamo che il testo approvato oggi sia un buon equilibrio tra repressione e prevenzione. Le nuove norme vanno a colpire le cause che statisticamente provocano di più gli incidenti, ossia alcool, droga e alta velocità.*

*"Tra le misure di prevenzione -sottolinea Lovelli - ad esempio quella che prevede la guida accompagnata per un anno per i diciassettenni prima di prendere la patente. Certo, senza i controlli le nuove regole non bastano. Per questo ci auguriamo che le forze dell'ordine abbiano le risorse adeguate per effettuarli".*

*"Infine concordiamo con la necessità, espressa da tutti in commissione, che venga aggiornato il Codice della strada con una maggiore semplificazione delle norme. Il Codice e' stato modificato decine e decine di volte e secondo noi va diviso in due parti, una sui comportamenti individuali e una sulle misure tecniche. In commissione abbiamo concordato sulla necessità di approntare in seguito un testo che dia al governo la delega in materia".*

## Tra i big del PD novese prevale la mozione di Dario Franceschini

Secondo indiscrezioni Muliere, Morando e Moro favorevoli al segretario in carica. Incerta la posizione di Lovelli

Con la chiusura della fase di tesseramento (193 gli iscritti in città) è iniziato l'iter che porterà al congresso del Partito democratico. Tre le mozioni in corsa che in città saranno presentate nel corso della Festa democratica che prenderà il via oggi: quelle di Dario Franceschini; Pierluigi Bersani e Ignazio Marino. Favorevole senza riserva alla mozione Franceschini è il capogruppo in Consiglio regionale del Pd Rocchino Muliere "Io mi schiero con Franceschini perché ho riconosciuto nella sua impostazione una continuità rispetto al discorso di Veltroni al Lingotto. - afferma Muliere che prosegue - Se il PD vuole essere nuovo deve prendere il meglio delle novità che si muovono in politica. D'altra parte il frutto del lavoro di Veltroni va ampliato mentre sino ad oggi la costruzione di un partito nuovo è stata fatta solo parzialmente. Non voglio comunque vivere questo confronto congressuale come una sorta di piccolo dramma. Dobbiamo imparare a considerare il congresso un fatto normale come avviene in tutti i partiti europei. Anzi dovremmo indirizzarci verso congressi annuali che costituiscano una verifica delle piattaforme politiche".

Stessa posizione lasciano intuire le frasi del neo assessore provinciale Graziano Moro: "Il punto di riferimento per la mia scelta fin dall'inizio è stato: chi fa riferimento alle primarie come strumento di selezione della politica e dell'amministrazione avrà il mio voto. Il confronto riguarda il ruolo degli iscritti e quello degli elettori: del PD, io penso che gli iscritti debbano partecipare a vario titolo all'iniziativa politica del partito mentre agli elettori PD va lasciata la facoltà di eleggere col voto- il Segretario nazionale e regionale e la linea politica del partito. Ad elezioni Primarie si dovrà ricorrere anche nella scelta dei candidati alle cariche monocratiche. Ivi inclusi i candidati alle elezioni Politiche. Sulla base di questo semplice presupposto deciderò la mia collocazione nel dibattito politico". Chiaro quindi il riferimento al modello Franceschini "non ci sono differenze programmatiche fra i due. Il vero nodo è la democrazia di partito".

A forte sostegno della piattaforma di Franceschini il Senatore Enrico Morando che in una recente intervista a radio radicale ha sottolineato come dopo un infelice esordio congressuale basato su dicotomie senza e su polemiche che non interessano nessuno è stato sicuramente merito di Bersani quello di definire un posizionamento chiaro su un'idea di partito che Morando però non condivide: "Quell'idea di partito - ha affermato - non mi convince. Le mie posizioni sono lontane da questa idea perché io penso sia opportuna la riproposizione in chiave aggiornata del grande partito di centro sinistra a vocazione maggioritaria con un forte asse centrale rappresentato dal PD. Camillo Acri ridimensiona la voce, che in città ha preso a circolare con insistenza nei giorni scorsi e che lo voleva pronto a trasferirsi nell'Udc per assumere posizioni di responsabilità.

Raggiunto telefonicamente, il presidente dell'Acos ha precisato quanto segue: "Ho solamente detto a qualche amico che mi piace la politica che fa Casini, ma ho pieno rispetto delle dinamiche interne dei partiti. L'Udc a Novi ha un gruppo dirigente e io non intendo minimamente interferire con quelle che sono le dinamiche e le istituzioni interne di un partito." Camillo Acri, che era stato il fondatore di uno dei circoli della Margherita in città, non ha mai aderito al partito democratico e, sicuramente anche per questo motivo, non è stato confermato alla Presidenza dell'Acos (il posto sarà occupato da Roberto Rossi) al termine delle trattative che hanno portato alla formazione della nuova amministrazione guidata da Robbiano.

Tutto questo non esclude che Acri, una volta disimpegnatosi da Acos, possa iscriversi all'Udc e assumere la leadership novese del partito, ovviamente, dopo la celebrazione del congresso cittadino. Francesco Giannattasio si è dimesso da tesoriere del Partito democratico: è stato lui stesso a confermare la notizia che era nell'aria da alcuni giorni.

La lite è esplosa a proposito dei conti delle feste dell'Unità: visto il ruolo ricoperto, Giannattasio voleva poter gestire anche quella partita, ma sembra che gli sia stato impedito dall'ala del Pd che, cresciuta nel vecchio Pci a salamelle e patatine fritte, non tollerava l'idea che "un estraneo" si inserisse in un meccanismo fino troppo ben oliato. Pare che anche Lovelli abbia cercato di comporre il dissidio, ma senza ottenere alcun risultato. Francesco Giannattasio, quale segretario organizzativo, era stato uno dei traghettatori della Margherita novese nel Pd, partecipando attivamente alla fase congressuale e all'organizzazione delle

primarie. Non è dato sapere se dopo le dimissioni da tesoriere Giannattasio intenda anche lasciare il Pd: sul punto si trincerava dietro il più rigoroso “no comment” e non c’è verso di cavargli di bocca una parola in più. Per queste ragioni mi sostengo la piattaforma di Franceschini nella quale mi riconosco”.

In posizione di stand by **Mario Lovelli**. Il deputato novese sembra non aver ancora scelto la sua collocazione anche se chi lo conosce scommette su un suo posizionamento a favore di Bersani. Giocherebbero in questa direzione la sintonia che esiste tra Lovelli e D’Alema anche se a creare qualche dubbio nell’ex sindaco potrebbe essere la dichiarata opzione di Fassino e di Damiano a favore della candidatura Franceschini.

I tempi per sciogliere la riserva sono comunque stretti ed appare probabile che in occasione del confronto della Festa Democratica in programma da oggi Mario Lovelli si presenterà a sostenere la “piattaforma” Bersani.

## IL NOSTRO GIORNALE 25.07.2009

VISTO DA ROMA

**Mario Lovelli** DEPUTATO

### La diligenza

Il lavoro parlamentare di questi giorni dimostra più di tanti comizi il punto di non ritorno a cui è arrivato il funzionamento delle istituzioni democratiche in Italia. Non si capirebbero la frequenza degli interventi del Presidente della Repubblica, il suo continuo richiamo al rispetto delle regole, la sua sollecitazione a legiferare meglio, anche quando i suoi poteri non gli consentono di rinviare alle Camere le leggi approvate (come è il caso del “pacchetto” sicurezza), se non si esaminassero nel concreto le modalità con cui l’iter legislativo si svolge nelle aule parlamentari prima della promulgazione e della pubblicazione dei testi sulla Gazzetta Ufficiale.

È il caso del decreto-legge anti crisi n.78 approvato praticamente “in bianco” dal Consiglio dei ministri che approda in aula dopo un estenuante percorso nelle commissioni di merito che non è tanto ostacolato dagli emendamenti dei deputati, quanto dalle modifiche che il Governo, direttamente o tramite i relatori di maggioranza, introduce in continuazione su materie estranee al provvedimento.

E così un provvedimento nato già come “omnibus” con alcune disposizioni in materia di incentivi alle imprese, di ammortizzatori sociali, proroghe termini e partecipazione dell’Italia a missioni internazionali, si allarga a materie come lo scudo fiscale (sarebbe meglio dire il condono) per il rientro dei capitali dall’estero, la riforma pensionistica, la sanatoria per le badanti (dopo gli errori del citato pacchetto sicurezza).

E, in nome dell’urgenza, la discussione viene bloccata, si pone la fiducia, si trasforma in un maxiemendamento “prendere o lasciare”; che ancora una volta porrà problemi al Capo dello Stato in sede di promulgazione.

È chiaro tutto questo ai cittadini italiani? È sufficiente la denuncia che l’opposizione fa nelle aule parlamentari o ci vuole un’iniziativa più incisiva?

Di questo bisogna senz’altro discutere. Ma intanto sta succedendo che, in piena estate, ancora una volta, come lo scorso anno, si fa passare una manovra finanziaria con una procedura impropria. Infatti, parallelamente al decreto, viene portato in discussione il Dpef, mentre al Senato si approva l’assestamento del bilancio 2009. E cioè i presupposti tecnici per ogni manovra di bilancio sono scollegati dal decreto su cui si pone la fiducia e che di fatto ipotizza la prossima legge finanziaria.

È un vulnus serio al procedimento legislativo previsto dalla Costituzione e non rileva il fatto che, nel frattempo, sia in corso di discussione la modifica della sessione di bilancio che sostituirà la finanziaria con la “legge di stabilità”. Infatti, così facendo, la maggioranza avvala il meccanismo che dovrebbe proprio essere sradicato dalla nuova legislazione. E cioè la legge “diligenza” sulla quale si sale in corsa per inserire emendamenti che accontentino le esigenze clientelari più svariate, senza riguardo per gli equilibri della finanza pubblica.

È come se la diligenza si fosse messa in moto preventivamente. Ma solo per far andare il Governo in vacanza tranquillo.

IL NOSTRO GIORNALE 25.07.2009

## Alla ricerca del meglio

Vuoi, in politica, “toglierti d’attorno” Berlusconi? Accontentalo in una sua aspirazione: diventare Presidente della Repubblica. Se ciò dovesse accadere, vien da sorridere, pensando come andrà a destra senza di lui. E a sinistra? Ci vorrebbe qualcuno che, per la sinistra, per i cittadini lavoratori, per quelli che tengono su la baracca, facesse quel che Berlusconi ha fatto per la destra e per i ricchi.

Non c’è alla guida del Partito Democratico un elemento con queste intenzioni. Eppure nella sinistra c’è gente competente. Non c’è bisogno di andare tanto lontano per trovarli. Nel nord-ovest della nostra Penisola abbiamo Enrico Morando, **Mario Lovelli**, Sergio Chiamparino... gente con la testa sul collo e i piedi per terra. Insomma, poche parole! Qualcuno sostiene che il Partito Democratico, per migliorarsi, per diventare un vero partito che possa legittimamente rappresentare la sinistra, oggi deve implodere. Mah, forse più che implodere dovrebbe esplodere, riempire il cielo di mille lapilli. Come i fuochi artificiali a Novi nel giorno di santa Caterina. Vita, vita nuova!

Gino Martini Novi Ligure

LA STAMPA 26.07.2009

IMPRENDITORE. PROTEZIONE IN GOMMA RICICLATA

## Inventa la barriera salva motociclisti e le dà il nome dell'onorevole Lovelli

Il brevetto sugli attenuatori d’impatto stradale, di cui è titolare l’imprenditore novese Paolo Multedo del gruppo Sada, potrebbe presto essere adottato su scala nazionale grazie al decreto legge presentato dal gruppo parlamentare del Pd e appena approvato alla Camera. E' un sistema rivoluzionario in materia di sicurezza stradale, installato sperimentalmente ad Alessandria il 6 maggio sulla rotatoria di via Giordano Bruno. È formato da attenuatori d’urto, ovvero da blocchi di gomma riciclata fabbricati nella piccola industria novese in zona Cipian. Il materiale proviene da pneumatici usati, riciclati e trasformati in blocchi adattabili ai guardrail stradali e ad ogni tipologia di barriere di sicurezza. Così si protegge l’impatto dei veicoli salvando la vita dei motociclisti, evitando, in caso di caduta o investimento, il loro impatto diretto e quasi sempre micidiale, contro le lamiere del guardrail.

«Il testo sulla sicurezza stradale approvato in sede legislativa - spiega l’onorevole **Mario Lovelli**, propugnatore di questo sistema - è un importante risultato per prevenire l’incidentalità e avvicinarsi all’obiettivo Ue di dimezzare il numero delle vittime entro il 2010. Ora il testo passa al Senato per l’approvazione definitiva e la nuova legge potrà essere uno strumento efficace a disposizione degli enti locali e delle Regioni». «Il brevetto non ha un nome - spiega Paolo Multedo - ma considerato l’interesse manifestato dal deputato Mario Lovelli, mi sembra naturale che sia dedicato a lui». Così come inventarono a Milano negli anni '80 il Tognolino (il panettone di cemento), trasformato poi in gomma dalla ditta Sada in Sadino, il nuovo dispositivo potrebbe chiamarsi «attenuatore Lovelli».

«L’onorevole Lovelli, fin dall’ inizio ha creduto nel nostro brevetto («cintura salvamotociclisti») - prosegue Multedo - ritenendolo un salvavita efficace. Sono innumerevoli purtroppo, i casi in cui un conducente di moto, cadendo sulla strada, abbia perso la vita non per l’impatto sulla sede stradale ma per quello contro il tagliente guardrail». [G. FO.]

## Torino: sicurezza del trasporto ferroviario "incomprensibili i no del governo"

Risposta negativa del Governo alle proposte formulate dal PD in sede di conversione del d.l.78 'Provvedimenti anti crisi'. In particolare con un emendamento presentato dall'On. **Mario LOVELLI** si era proposto un apposito stanziamento per migliorare la sicurezza delle linee ferroviarie nell'attraversamento dei centri abitati e per prevenire l'impatto sull'ambiente circostante di eventuali incidenti.

L'argomento, di grande attualità dopo il disastro di Viareggio, non è stato discusso in aula per l'apposizione del voto di fiducia ed è stato poi riproposto con un ordine del giorno, col quale si impegnava il Governo a dare anche piena attuazione alle direttive europee in materia di sicurezza ferroviaria, a rilanciare il ruolo dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria e ad istituire un'autorità di regolazione autonoma in grado di controllare il processo di liberalizzazione in corso nel settore dei trasporti.

"Il Governo ha detto no anche in questo caso sostenendo l'inutilità di una Autorità apposita e la maggioranza, compresi i parlamentari piemontesi, ha votato contro. Si tratta di un comportamento contraddittorio che contrasta con gli impegni assunti nel corso degli incontri in sede di Confindustria piemontese e ligure per istituire l'Authority con sede a Torino e Genova. E' una scelta che va contro le aspettative dei cittadini e dei territori e che risulta incomprensibile dopo la disponibilità bipartisan che era stata manifestata anche nel corso di recenti incontri a Torino".

LA STAMPA 29.07.2009

La posta dei lettori

### «Il Governo nega soldi per sicurezza treni»

Risposta negativa del Governo alle proposte formulate dal PD in sede di conversione del d.l.78 'Provvedimenti anti crisi'. In particolare con un emendamento da me presentato si era proposto un apposito stanziamento per migliorare la sicurezza delle linee ferroviarie nell'attraversamento dei centri abitati e per prevenire l'impatto sull'ambiente circostante di eventuali incidenti. L'argomento, di grande attualità dopo il disastro di Viareggio, non è stato discusso in aula per l'apposizione del voto di fiducia ed è stato poi riproposto con un ordine del giorno, col quale si impegnava il Governo a dare anche piena attuazione alle direttive europee in materia di sicurezza ferroviaria, a rilanciare il ruolo dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria e ad istituire un'autorità di regolazione autonoma in grado di controllare il processo di liberalizzazione in corso nel settore dei trasporti. E Governo ha detto no anche in questo caso sostenendo l'inutilità di una Autorità apposita e la maggioranza, compresi i parlamentari piemontesi, ha votato contro. Si tratta di un comportamento contraddittorio che contrasta con gli impegni assunti nel corso degli incontri in sede di Confindustria piemontese e ligure per istituire l'Authority con sede a Torino e Genova. E' una scelta che va contro le aspettative dei cittadini e dei tenitori e che risulta incomprensibile dopo la disponibilità bipartisan che era stata manifestata anche nel corso di recenti incontri a Torino.

ON. **MARIO LOVELLI**, DEPUTATO PD PIEMONTE  
COMMISSIONE TRASPORTI CAMERA DEI DEPUTATI

## ‘Occorre aggiornare anche il codice della strada’

Dopo l'approvazione delle norme sulla sicurezza stradale

Novi Ligure - Il deputato **Mario Lovelli** di Novi è soddisfatto per l'approvazione delle nuove norme sulla sicurezza stradale approvate, in via legislativa (ossia senza passaggio in aula), dalla commissione trasporti della Camera. Lo afferma senza mezzi termini, in coro con il capogruppo in commissione, Michela Meta, e con la vice presidente della commissione, Silvia Velo: «Siamo soddisfatti - spiegano i parlamentari del Pd - perché il tema della sicurezza stradale l'abbiamo posto noi partendo da una nostra proposta di legge. Vedremo i risultati alla sua applicazione, ma crediamo che il testo approvato oggi sia un buon equilibrio tra repressione e prevenzione. Le nuove norme vanno a colpire le cause che statisticamente provocano di più gli incidenti, ossia alcool, droga e alta velocità».

Successivamente l'ex sindaco di Novi ha aggiunto: «Tra le misure di prevenzione voglio sottolineare quella che prevede la guida accompagnata per un anno per i diciassettenni prima di prendere la patente. Certo, senza i controlli le nuove regole non bastano. Per questo ci auguriamo che le forze dell'ordine abbiano le risorse adeguate per effettuarli. Infine, concordiamo con la necessità, espressa da tutti in commissione, che venga aggiornato il codice della strada con una maggiore semplificazione delle norme. Il codice è stato modificato decine e decine di volte e secondo noi va diviso in due parti, una sui comportamenti individuali e una sulle misure tecniche. In commissione abbiamo concordato sulla necessità di approntare in seguito un testo che dia al governo la delega in materia».

Nella sua attività di parlamentare l'onorevole Mario Lovelli si è sempre adoperato per la sicurezza stradale, sia nello svolgere il ruolo di componente della commissione trasporti della Camera, sia per l'impegno, profuso da sindaco di Novi prima e da parlamentare poi, per migliorare la sicurezza lungo il tratto tra Serravalle e Genova dell'autostrada A7 Milano - Genova, sovente teatro di incidenti stradali con coinvolgimento di automezzi pesanti che trasportano sostanze nocive il cui sversamento nelle acque o sul greto del torrente Scrivia comporta inquinamento dell'acqua e, sovente, ha costretto le autorità locali a chiudere gli acquedotti di città e paesi della valle Scrivia Piemontese.

L.A.

## ROMA APPROVATE LE MODIFICHE AL CODICE DELLA STRADA: GRAVI SANZIONI PER GLI UBRIACHI ALLA GUIDA

### **Giro di vite su alcol e neopatentati**

*Limitazioni all'utilizzo degli autovelox. Si potrà andare più veloci nelle autostrade dotate di sistema tutor*

LISA LANZONE

È stato approvato nei giorni scorsi dalla Commissione Trasporti della Camera dei Deputati il nuovo provvedimento sulla sicurezza stradale che modifica in sessanta punti il Codice della Strada. Tra le nuove norme, anche la decisione di introdurre l'obbligo dei narcotest alla presenza di personale sanitario durante i controlli. Tra gli altri provvedimenti troviamo il divieto assoluto di bere alcolici per i neo-patentati e per i minori di 21 anni, l'insegnamento scolastico obbligatorio della sicurezza stradale, a pena di 15 anni di carcere per chi uccide guidando sotto effetto di alcol e droghe, l'obbligo per i comuni di utilizzare autovelox solo in presenza di vigili e solo se di proprietà comunale e l'innalzamento del limite di velocità a 150 chilometri orari nei tratti autostradali con tre corsie serviti dal sistema di Tutor.

Le multe saranno più salate, - per coloro i quali nei primi tre anni di patente verranno fermati con un tasso alcolemico superiore allo zero e chi guida per professione - anche se si potranno pagare a rate, inferiore a 10.600 euro e un importo finale da pagare sopra i 400 euro. Questi ultimi potranno, infatti, chiedere la rateizzazione delle multe fino a sessanta rate. Inoltre per i giovani che già possiedono il patentino per il motorino il foglio rosa potrà essere ottenuto a 17 anni, anche se bisognerà fare molta attenzione una volta ottenuta la licenza di guida: nei primi tre anni si potrebbe essere soggetti a sospensioni della patente più lunghe di un terzo - alla prima infrazione - o della metà - dalle infrazioni successive - rispetto a quelle previste per gli altri automobilisti.

Norme più severe anche per chi impedisce il passaggio dei pedoni sulle strisce. Nuovi obblighi sono in arrivo anche per i ciclisti, che, dopo essere stati equiparati agli automobilisti per il rispetto del codice della strada, dovranno indossare i giubbotti catarifrangenti fuori dai centri abitati e in galleria. Il nuovo codice della strada difenderà anche gli animali dagli incidenti stradali. Discusse, infatti, anche norme più severe per chi li investe, con l'obbligo di fermarsi, soccorrerli e chiamare un veterinario. Chi non lo farà sarà punibile con sanzioni che andranno da 78 a 1.559 euro. Soddisfazione da parte del Pd per l'approvazione alla Camera delle nuove norme sulla sicurezza stradale: «Siamo soddisfatti perché il tema della sicurezza stradale l'abbiamo posto noi partendo da una nostra proposta di legge. Vedremo i risultati alla sua applicazione, ma crediamo che il testo approvato oggi sia un buon equilibrio tra repressione e prevenzione. Le nuove norme vanno a colpire le cause che statisticamente provocano di più gli incidenti, ossia alcool, droga e alta velocità», ha dichiarato l'onorevole **Mario Lovelli**, della commissione Trasporti.

«Certo, senza i controlli le nuove regole non bastano. Per questo ci auguriamo che le forze dell'ordine abbiano le risorse adeguate per effettuarli. Infine concordiamo con la necessità, espressa da tutti in commissione, che venga aggiornato il Codice della strada con una maggiore semplificazione delle norme. Il Codice è stato modificato decine e decine di volte e secondo noi va diviso in due parti, una sui comportamenti individuali e una sulle misure tecniche», ha concluso il deputato novese.

IL NOVESE 30.07.2009

## POLITICA PD IN VISTA DEL CONGRESSO NAZIONALE

# Partito, vecchio o nuovo che sia l'importante è che sappia governare

**MARIO LOVELLI**

Il documento presentato a supporto della candidatura di Pier Luigi Bersani mi spinge a dare con più determinazione il mio appoggio ad una scelta che pure, fin dall'inizio, mi era parsa più convincente per il profilo politico e culturale del personaggio che ha rappresentato comunque la punta più avanzata e innovativa delle esperienze di governo del centrosinistra dall'Ulivo in poi. Niente a che vedere con logiche di appartenenza. Anzi, da questo punto di vista, direi che il fatto nuovo di questo congresso è proprio che si stanno scomponendo e perciò superando, su un fronte e sull'altro, logiche di componenti proprie dei vecchi partiti fondatori, come è dimostrato dall'appoggio di Letta e Bindi alla candidatura di Bersani. E nessuna opzione "nostalgica" per una mozione che invece guarda senza ambiguità al Pd come «la più grande intuizione politica degli ultimi vent'anni» e che deve effettivamente diventare ciò che non è ancora e cioè «il grande partito riformista che milioni di italiani non hanno avuto». Così sta scritto nella mozione ed è fuorviante ogni interpretazione "passatista". Non è così per tanti motivi, a cominciare dal fatto che il documento denuncia i limiti dell'esperienza socialdemocratica europea, chiusa nelle dimensioni nazionali di ciascun partito, e valorizza l'approdo all'Alleanza dei democratici e dei socialisti nel Parlamento europeo. E non lo è per il modello di partito che viene proposto che vuole superare i limiti di gestione della fase aperta con le primarie del 14 ottobre del 2007 e che si è esaurita con le dimissioni di Veltroni: troppa "suggestione mediatica", scarsa attenzione a un lavoro di radicamento territoriale che ha finito per non coinvolgere né i tanti elettori delle primarie, né gli insufficienti iscritti ai circoli. Quindi un partito di iscritti ed elettori, dei quali va valorizzato per cominciare l'apporto per la scelta dei candidati alle cariche elettive soprattutto per "le elezioni in cui non sia presente il voto di preferenza". Le nuove regole da mettere a punto soprattutto per l'elezione del segretario nazionale sono finalizzate a evitare rischi di distorsioni da parte anche di avversari politici mediante un albo degli elettori effettivamente "pubblico e certificato". Un partito inoltre impegnato a costruire un campo di alleanze che non mette in discussione la sua "vocazione maggioritaria", perché la rende più centrale, e vuole rafforzare il bipolarismo, rendendo l'elettore "determinante nella scelta degli eletti e del governo". Certo, la discussione sui sistemi elettorali è aperta; ma intanto bisogna andare a votare coi sistemi che ci sono, a cominciare dalle prossime regionali. E vedo un approccio pragmatico e convincente per rilanciare il progetto del Pd e per rendere netta e chiara di fronte agli elettori l'identità popolare, riformista, laica di un partito dei lavori, dei diritti, dei cittadini. Quindi non un partito "vecchio" o "nuovo". Ma il partito che ci serve per tornare a governare l'Italia.

IL PICCOLO 31.07.2009

## La 'mozione Bersani' alla Festa democratica

*E domani sera Paolo Filippi e 'Le politiche per la provincia'*

**Novi Ligure** - Fa capolino la mozione Bersani, questa sera, venerdì, nell'area dibattiti della Festa democratica in corso di svolgimento allo stadio "Girardengo" di Novi. La presentazione è affidata al deputato **Mario Lovelli** e a Federico Fornaro, già segretario provinciale del partito di Bersani. Domani sera, sabato, il presidente della provincia di Alessandria, Paolo Filippi, presenterà "Le politiche per la provincia" affiancato dagli assessori provinciali Graziano Moro e Maria Grazia Morando, e dal consigliere provinciale Giacinto Smacchia che è il responsabile organizzativo della Festa democratica. Domenica 2 agosto, Concetta Malvasi condurrà un dibattito sul tema dei diritti umani in America latina ed in particolare in Guatemala. Sarà presente anche Ruggero Rizzini, presidente nazionale Ains. Alla festa democratica funzionano anche due ristoranti, uno con specialità a base di pesce ed uno tradizionale con bollito misto tutte le sere e carne alla brace, birreria, pizzeria, piano bar con intrattenimento musicale serale, una libreria, lo stand delle frittelle, ed ogni sera c'è possibilità di danzare con musica dal vivo. Questa sera, venerdì, suona alla festa democratica l'Orchestra Viviana e pagina d'album; domani sera, sabato, saliranno sul palco i musicisti dell'orchestra "Angela e la band". Domenica suonerà l'"Orchestra Gribaudo". **L.A.**

WWW.NOVIONLINE.IT 31.07.2009

TERZO VALICO E GRANDI OPERE

## **Lovelli: "Alle parole non seguono i fatti"**

Riceviamo e di seguito pubblichiamo alcune riflessioni dell'Onorevole **Mario Lovelli** relative a Terzo Valico e grandi opere. "Ancora una volta agli annunci non seguono fatti concreti. E' quanto emerge dalla lettura dell'Allegato Infrastrutture del DPEF 2010-2013 in materia di grandi opere. Dopo le delibere del CIPE del 6 marzo e del 26 giugno, i dati sulle "stime di tiraggio di cassa" (e cioè le effettive erogazioni alle imprese per i lavori rispetto agli stanziamenti) presentano una realtà diversa. Infatti solo 83,4 milioni saranno disponibili nel 2009, mentre il 76% del totale dei fondi, sempre spezzettato in più opere, verrà speso dal 2011 in poi, sotto lo stretto controllo del Ministero dell'Economia, limitando perciò il contributo al superamento della crisi economica e ponendo seri problemi contrattuali ad F.S., nei rapporti con i general contractor. In questo contesto emerge il dato emblematico del Terzo Valico ferroviario dei Giovi (Genova - Novi Ligure) per il quale sono previsti 550 milioni a fronte di un totale di 5,1 miliardi, ripartiti in 150 milioni nel 2010 (già prenotati da F.S. per impegni pregressi), 200 nel 2011, 150 dopo il 2011. Di questo passo l'opera verrebbe realizzata in trent'anni! E' inaccettabile che si proceda in questo modo con il rischio di ripetere l'esperienza dei fori pilota di Voltaggio. Il progetto dell'opera va rimodulato e ridiscusso con le Regioni e gli enti locali, per verificarne la compatibilità con le disponibilità finanziarie effettive e con gli obiettivi di sviluppo dei trasporti delle merci e della logistica legata alla portualità ligure".

WWW.NOVIONLINE.IT 31.07.2009

QUESTA SERA ALLA FESTA DEMOCRATICA

## **Presentazione della mozione Bersani**

Questa sera alla festa democratica di Novi Ligure **Mario Lovelli** e Federico Fornaro presentano la mozione congressuale di Pierluigi Bersani in vista del Congresso nazionale del Partito Democratico.

"Franceschini ha svolto bene il suo ruolo di segretario di transizione dopo le dimissioni di Veltroni, ma oggi ritengo la scelta di Bersani – dichiara l'on. Lovelli - la più convincente per il profilo politico e culturale del personaggio che è stato capace di interpretare in questi anni lo spirito più avanzato e innovativo dell'elaborazione del centrosinistra sia al governo, sia all'opposizione. Niente a che vedere con logiche di vecchia appartenenza. Anzi, da questo punto di vista, direi che il fatto nuovo di questo congresso è proprio che si stanno scomponendo e perciò superando, su un fronte e sull'altro, logiche di componenti proprie dei partiti fondatori, come è dimostrato dall'appoggio di Letta e Bindi alla candidatura di Bersani. E nessuna opzione "nostalgica" per una mozione che invece si propone di rilanciare il progetto del PD come "la più grande intuizione politica degli ultimi vent'anni" e che deve effettivamente diventare ciò che non è ancora e cioè "il grande partito riformista che milioni di italiani non hanno avuto".